

## L'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA E DELLA CULTURA ITALIANA A MONTRÉAL: A COLLOQUIO CON IL DIRETTORE DELL'ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA MARTIN STIGLIO

di Giuseppe Maugeri

### ABSTRACT

*Dal 2012 Martin Stiglio è direttore dell'Istituto Italiano di cultura di Montréal, dopo un periodo di circa due anni (2010/12) trascorso presso l'Ufficio Borse di Studio della Direzione Sistema Paese del Ministero degli Affari Esteri a Roma.*

*Nel corso della sua carriera, da addetto presso l'Istituto di Toronto (1990/95) e New York (1995/98) all'incarico come direttore di istituto a Washington (2001/05) e Toronto (2005/10), il dott. Stiglio ha approfondito e arricchito le modalità di supporto e di promozione della lingua italiana all'estero. In tal senso, si segnala l'aver contribuito alla fondazione del Canada cluster dell'EUNIC (European Union Institute of Culture Organization) a Toronto, così come nel 2014 ha portato l'Istituto di Montréal ad essere partner del progetto culturale europeo con il Canada "Performigrations. People are the territory".*

*Grazie a questa intervista, verranno colti quindi gli esiti positivi delle strategie messe in atto dall'Istituto Italiano di Cultura per la diffusione dell'italiano a Montréal.*

### L'INTERVISTA

**Gentile Direttore Stiglio, è noto che il Canada è un paese multiculturale e multilingue; in tale contesto, che spazio trova l'italiano nell'istruzione bilingue del territorio e, più specificatamente, a Montréal?**

Come in altre province canadesi, anche in Québec l'italiano è insegnato come lingua straniera in alcune scuole elementari delle città; soprattutto nei quartieri dove i residenti sono in maggior numero di discendenza italiana. A Montréal le classi di italiano hanno carattere facoltativo nella maggior parte di tali scuole e si svolgono al sabato. In alcune invece l'insegnamento dell'italiano è integrato negli insegnamenti curriculari e coinvolge tutti gli studenti e non solo quelli di discendenza italiana.

In molte università canadesi e della provincia del Québec, e in tutte le quattro principali università di Montréal, sia di lingua inglese che francese, esistono sezioni di italiano nei dipartimenti di lingue straniere. L'Istituto in questo periodo, tramite le provvidenze ministeriali, sostiene in particolare i corsi offerti dall'Università di

Montréal (UdeM). Collaborazioni culturali e linguistiche dell'Istituto sono naturalmente attive anche con tutte le altre università.

Corsi di lingua sono anche offerti da associazioni delle varie comunità di origine italiana sia a scolari che ad adulti.

### **Qual è il ruolo che le istituzioni italiane presenti a Montréal svolgono per il mantenimento della lingua italiana come lingua d'origine presso la comunità italiana e le generazioni più giovani?**

Il ruolo di sostegno economico che l'ufficio scuola del Consolato Generale d'Italia a Montréal svolgeva per conto del nostro Ministero degli Esteri nelle scuole dell'obbligo, è stato notevolmente ridimensionato a seguito della riduzione negli ultimi anni dei finanziamenti provenienti dall'Italia a questo specifico scopo. Il ruolo attuale del Consolato, e quello sussidiario dell'Istituto, continua però ad essere di forte stimolo perché la comunità di origine italiana si senta direttamente responsabile del mantenimento, fin dal livello scolastico elementare, della conoscenza dell'italiano tra i propri giovani, e continui ad accedere, ad integrazione dell'attuale sostegno italiano, a tutte le provvidenze previste in materia dalle leggi scolastiche della provincia del Québec. L'Istituto si impegna poi in attività di sostegno ed aggiornamento didattico per gli insegnanti di lingua italiana che sono impegnati in tali corsi e sono interessati a mantenersi aggiornati.

### **Potrebbe descriverci la situazione dell'insegnamento della lingua italiana nel territorio di sua competenza?**

L'insegnamento dell'italiano e la promozione della cultura italiana continua a godere in Québec di "buona salute", attrae adulti, anche già inseriti nel mondo del lavoro, presso scuole di lingua serali, in corsi offerti non solo dall'Istituto a Montréal ma da Università ed enti privati su tutto il territorio della provincia.

Presso i corsi curriculari universitari offerti dai dipartimenti di lingue straniere, dove sono presenti solo sezioni italiane e ancora mancano corsi di dottorato, le diverse strategie motivazionali attuate in ciascun dipartimento sono direttamente responsabili del successo più o meno rilevante in termini numerici di studenti. In linea di massima, oltre all'inserimento di giovani docenti di italiano, in media più preparati e motivati delle vecchie generazioni di docenti, è prevedibile che la calibrata offerta di efficaci corsi di lingua e cultura italiana a studenti di dipartimenti anche non umanistici e l'incremento di corsi "post graduate" dove l'italiano viene, per esempio, "accoppiato" ad una seconda lingua straniera per ampliarne l'attrattività, possono migliorare la popolarità dell'italiano a livello universitario. Ciò che occorre contrastare è infatti l'attuale tendenza degli amministratori universitari ad eliminare i corsi meno redditizi perché meno frequentati; basando quindi la scelta degli investimenti universitari solo su dati economici ed indici statistici.

**Poste queste premesse, all'Istituto Italiano di Cultura di Montréal spetta un compito fondamentale per la promozione della lingua e della cultura italiane: secondo quale visione e strategia l'IIC riesce a rafforzare l'immagine del Made in Italy e ad accrescere il prestigio della lingua italiana a Montréal?**

Io paragono spesso l'apprendimento della lingua italiana da parte degli stranieri ad un impegno di lunga durata, simile a quello matrimoniale, scelto da chi è già "innamorato" della cultura italiana, del nostro stile di vita, delle nostre attrattive turistiche e gastronomiche e in generale dei prodotti di eccellenza del nostro paese. Penso quindi che il ruolo delle istituzioni italiane all'estero in generale, ed in Québec e a Montréal in particolare, sia quello di aumentare gli amanti stranieri di tutto ciò che è italiano. Occorre quindi "avvicinare" e presentare al meglio, nel modo più efficace ed efficiente possibile, il nostro paese a tutti coloro che sono interessati.

Essere consapevoli della competizione culturale e linguistica, rappresentata in Canada dagli altri paesi, è essenziale, come lo è facilitare la conoscenza dell'offerta culturale italiana con proposte che facciano leva sulle aspettative del pubblico. Ci pensa poi l'Italia a sedurre! È ovviamente importante infine offrire ai più motivati anche le condizioni migliori per impararne la lingua.

**Quali sono i programmi e gli eventi che vengono svolti dall'IIC per implementare con successo l'italiano assicurandosi un ruolo rilevante tra le varie lingue insegnate a Montréal e all'area territoriale afferente?**

L'Istituto Italiano di Cultura di Montréal è relativamente un piccolo ufficio, con mezzi e risorse limitate e la perenne impossibilità delle nostre strutture pubbliche di permettere la pianificazione di attività a media e lunga scadenza. Montréal ed il Québec hanno un'industria culturale, simile a quella europea, che è sostenuta soprattutto da consistenti investimenti pubblici. Investimenti che hanno lo scopo di valorizzare il prodotto e la tradizione culturale locale presso una popolazione in gran parte multietnica e spesso di recente immigrazione. La difesa della cultura e della lingua francese d'origine è poi un obiettivo politico principale nella provincia del Québec che spesso contrasta con i proclami multiculturali del governo federale di sostegno alle lingue terze delle tante comunità di immigrati. Questo ovviamente rende tutto più difficile. Ciononostante io considero determinanti anche i desideri di internazionalizzazione, pur presenti nelle istituzioni culturali locali, e la generale curiosità del pubblico per tutto ciò che è italiano. Credo quindi molto nell'importanza di essere presenti puntualmente ogni anno con un contenuto italiano, portato da artisti ed intellettuali italiani, a tutti i principali eventi e festival culturali di Montréal e di città importanti della provincia. Tale presenza è a volte "filtrata" da una presentazione in lingua francese ma permette sempre di valorizzare la lingua italiana.

Tra i luoghi oltre Montréal dove si concretizza l'attività dell'Istituto, penso a Città di Québec, Trois Rivières, Sherbrooke e ai festival estivi di altre piccole località turistiche della provincia. Ma anche ad Ottawa, la capitale federale sede della nostra ambasciata, che è "a cavallo" tra Ontario e Québec, ed ad Halifax, in Nuova Scozia. Tutti luoghi afferenti alla nostra area di responsabilità.

Ciò vuol dire non solo mantenersi aggiornati e in contatto con quanto di meglio è prodotto in Italia ma intrattenere intense relazioni fiduciarie con gli organizzatori culturali locali ai quali suggerire o proporre cosa promuovere con successo presso il loro pubblico. Ovviamente essere in grado di offrire l'incentivo di sostenere, almeno parzialmente, i costi di tali proposte spesso aiuta moltissimo. Ciò che però rimane sempre importante deve essere l'accurata preparazione al confronto con la dinamica realtà culturale locale.

Naturalmente esiste poi un programma culturale di mostre, conferenze ed eventi vari che l'Istituto propone, quasi sempre nella propria sede o in quelle delle varie università locali, ai propri membri, agli studenti e a tutti gli "italofili" che riesce a coinvolgere tramite i propri pur limitati mezzi di comunicazione. Tali proposte sono spesso in italiano e riscuotono l'attenzione anche di chi non è fluente nella nostra lingua.

**Ritiene accettabile l'idea che i corsi di lingua italiana promossi dall'IIC costituiscano una risorsa di fonte economica indispensabile? In caso positivo, quali sono gli indicatori di riferimento per creare uno stato di equilibrio tra qualità e produttività?**

I corsi sono una fonte economica indispensabile per il nostro istituto. Al momento, oltre a compensare adeguatamente e quindi riconoscere l'impegno professionale di più di quindici docenti di italiano annualmente, forniscono più risorse al nostro bilancio di quelle provenienti da Roma. Poiché a Montréal c'è una forte concorrenza esterna, l'espansione avuta dai nostri corsi negli ultimi tre anni è un'indicazione significativa sia della capacità organizzativa di tutta la piccola squadra dell'Istituto che della qualità professionale dei nostri docenti. Aggiungo che il successo di pubblico dei corsi aumenta la capacità di attrazione dell'Istituto per i propri eventi culturali e per quelli che promuove con altre istituzioni. Infine molti nostri studenti tendono a visitare l'Italia come turisti e spesso decidono permanenze più lunghe per frequentare corsi di lingua di più mensilità.

**Spostiamo il focus verso gli aspetti propriamente didattici: nell'insegnamento dell'italiano presso i corsi offerti dall'IIC quali approcci vengono maggiormente privilegiati e con quali ricadute negli allievi?**

All'Istituto le lezioni sono impartite da docenti madrelingua, professionalmente qualificati e rigorosamente selezionati per l'insegnamento agli adulti.

Molti di loro sono, dottorandi o già addottorati, ed insegnano anche nei corsi delle locali università. I nostri insegnanti adoperano un approccio didattico comunicativo e i nostri programmi rispettano il "Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue". Il processo d'apprendimento è favorito da piccoli gruppi di studenti. Nei corsi dell'Istituto si fa uso dei migliori libri di testo italiani, di materiale didattico recente e di strumenti tecnologici, audio e video, costantemente all'avanguardia. Un'atmosfera rilassante e piacevole nella classe e l'incoraggiamento a

partecipare a visite guidate in italiano ai locali musei e agli eventi culturali di argomento italiano organizzate dall'Istituto, rendono speciali i corsi offerti. Le occasioni di incontro, periodiche e riservate agli studenti dei corsi, spesso di tipo cinematografico, gastronomico o enologico, tendono a rafforzare la "fedeltà" degli studenti ai corsi dell'Istituto. Al momento l'Istituto può contare su tanti "vecchi studenti", frequentatori dei corsi di conversazione avanzati ad argomento culturale, quanti sono quelli che frequentano i corsi di lingua dei vari livelli. Eventualmente saranno i limiti logistici della nostra sede a condizionare l'espansione dei corsi.

### **Potrebbe delinearci il profilo dello studente canadese (motivazioni, interessi, bisogni) che studia la lingua italiana?**

Lo studente canadese adulto dei corsi dell'Istituto intende spendere le sue conoscenze dell'Italiano in occasioni culturali in patria e turistiche in Italia. Gli interessi sono soprattutto di arricchimento culturale personale e a volte professionale: giornalisti, studiosi, medici ed artisti sono tra i nostri studenti.

Alcuni dei nostri studenti necessitano dell'italiano per facilitare le proprie relazioni con membri acquisiti della famiglia di origine italiana. Altri sperano di utilizzare l'italiano per recarsi in Italia. Tutti trovano utile e soddisfacente la socializzazione tra i partecipanti ai nostri corsi coltivata dai nostri docenti.

### **In che maniera la conoscenza della lingua italiana risulta spendibile nel territorio?**

L'Italiano è parlato in forme più o meno standard tra i membri della comunità locale di origine italiana. Conoscere l'italiano aiuta a interagire con loro. A livello commerciale l'italiano può essere utilizzato nei rapporti di import/export con l'Italia; principalmente nei settori enologici, alimentari e della moda ma anche tecnologici ed energetici. Cantanti, artisti e alcuni ricercatori necessitano l'italiano per la loro quotidiana attività.

### **Infine, con quale programmazione culturale l'IIC tenderà a qualificare e definire culturalmente il suo pubblico verso un sistema Italia in grado di veicolare con incisività la ricchezza linguistica e culturale del nostro paese?**

Credo di avere solo l'imbarazzo che mi procura il tentativo di offrire una difficile sintesi di tutti gli eventi più importanti già previsti per il 2016.

A Montréal, e non solo, sarà molto ricca la programmazione musicale ed operistica, che con il sostegno dell'Istituto, raggiungerà il grande pubblico: dovrei citare i programmi di Opera de Montréal, Orchestre Symphonique de Montréal (l'OSM diretta dal Maestro Kent Nagano) e quelli dell'Arion Baroque Orchestra solo per iniziare. Al Museo di Belle Arti (MBAM) è prevista a primavera una grande mostra dedicata a Pompei e alla civiltà romana dell'epoca. L'Istituto collaborerà ad organizzare eventi culturali a margine per promuovere la cultura campana e napoletana.

Due Festival letterari (Blue Met & FIL) continueranno ad ospitare autori italiani contemporanei tradotti in francese ed in inglese. L'Istituto, che da anni collabora con il Premio Strega, anche nel 2016 organizzerà il comitato dei lettori che contribuirà alla selezione della cinquina e alla scelta del vincitore. Il Centro di Design dell'Università di Québec a Montréal (UQAM) ospiterà, su stimolo e con l'assistenza dell'Istituto, una mostra dedicata a Bruno Munari.

In campo cinematografico sarà un anno molto ricco per l'Italia in Québec. La Cinemateca del Québec prevede a primavera del 2016, oltre alle normali proiezioni di film italiani che includono un festival del cinema italiano contemporaneo (ICFF 2016), organizzato dall'Istituto ormai da quattro anni in collaborazione con Toronto, una retrospettiva integrale del nostro regista Michelangelo Antonioni. Il Centro Culturale Phi continuerà con la seconda edizione annuale di "Venice Days", dove replicherà le proiezioni di una selezione dei film di successo del Festival di Venezia 2015. Il Festival del Cinema per l'Infanzia (FIFEM) ha concordato con l'Istituto l'organizzazione di una retrospettiva dei film di animazione per l'infanzia prodotti da Enzo D'Alò che oltre Montréal verrà portata e promossa tra i giovanissimi di molte città del Québec. A Sherbrooke continuerà per il terzo anno, presso il locale Festival del Cinema Internazionale l'espansione di una speciale sezione italiana della rassegna. Presenze italiane sono annunciate al Festival du Nouveau Cinema e al Festival del Cinema per l'Arte (FIFA) e al Festival teatrale Transamerique (FTA).

Web doc e mostre fotografiche, oltre a un film, accompagneranno la presentazione a Montréal nel 2016 del progetto culturale connesso ad EXPO 2015 "**Theater of Life**". Si tratterà della documentazione, con importanti invitati dall'Italia, dell'attività del "**Refettorio Ambrosiano**", pensato tra gli altri dallo chef Massimo Bottura ed iniziato con l'EXPO presso il quartiere di Greco a Milano, per fornire un pasto ed un luogo di accoglienza ai senza tetto e ai rifugiati. Il progetto, che ha trovato un sostegno convinto tra artisti internazionali, grandi chef e mecenati, è stato documentato da una casa di produzione cinematografica di Montréal e ha avuto il sostegno dell'Istituto fin dall'inizio.

L'Istituto continuerà ad ospitare le riunioni dell'Associazione dei ricercatori italiani in Québec riuniti nel CSIC (Cultura e Scienza Italiane in Québec) e a seguire con attenzione le attività di scambio scientifico in atto e quelle che continuamente vengono stabilite ex novo. In campo psichiatrico sono previste presentazioni specialistiche delle esperienze di successo in Italia che interessano le istituzioni del Québec.

Lontano da Montréal, a Lunenburg in Nuova Scozia, l'Istituto è orgoglioso di aver aiutato a decollare un progetto di una locale Accademia Rossiniana, unica in Nord America, in stretta collaborazione con la Rossini Academy di Pesaro ed il maestro Alberto Zedda. Nel 2016 sono previste le prime produzioni operistiche rossiniane. A Città di Québec è stata la collaborazione con la locale Dante Alighieri Society ad aver incrementato moltissimo la presenza culturale italiana nella capitale provinciale. Parlando di capitali occorrerebbe infine ricordare gli eventi culturali previsti ad Ottawa in collaborazione con la nostra rappresentanza diplomatica che andranno dalla partecipazione al locale Festival del Film Europeo a concerti e conferenze.

L'Istituto ha un sito web, produce una newsletter mensile che raggiunge via e-mail circa tre mila iscritti, e aggiorna costantemente sia la propria pagina Facebook che

quella del proprio Circolo di Lettura italiano. Tramite la messaggistica Twitter cerca anche di raggiungere sempre nuovo pubblico.  
Invito tutti coloro che sono interessati a saperne di più sull'Istituto Italiano di Cultura di Montréal a seguirne l'attività anche grazie a tali canali:  
[http://www.iicmontreal.esteri.it/IIC\\_Montreal](http://www.iicmontreal.esteri.it/IIC_Montreal).